Conto corrente colla Posta — Gallarate, 23 Settembre 1922. — Anno XVIII — Num. 37

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12

ABBONAMENTI.
ANNO . . L. 10.—
SEMESTRE . . » 5.50
UN NUMERO SEPARATO
Cent. 20 la copia

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

= INSERZIONI =
Per ogni linea di corpo 9
In 4ª pagina . . . L. 1.—
In 3ª pagina . . . » 2.—
Conti Necrologici . » 12.—
Corpo del giornale . » 2.—
PAGAMENTO ANTICIPATO
rivolgersi
al nostro Ufficio in Via L. Borghi, 12

La gioventù di domani

Una schiera numerosa di cittadini segue in severa compunzione il feretro di un giovane, appena adolescente, che la morte ha crudelmente strappato all'affetto della famiglia. Si deplora l'atrocità del fatto, si dà compianto sincero allo strazio dei genitori; ma si racconta da quelli che sanno che il povero ragazzo aveva riempito già i brevi anni della sua esistenza terrena con tutti i godimenti leciti e meno leciti che la sconfinata libertà di spendere permette di godere... Triste, terrificante racconto!

Questo è un caso dolorosamente impressionante di cui i particolari vengono a' conoscenza dei più attraverso un funebre evento, che ha richiamato l'attenzione, anche perchè è più che probabile abbia il male assalito e sopraffatto il giovanile organismo reso dalla vita dissipata non meglio resistente di uno già provato dagli anni; ma quanti e quanti altri casi simili a questo!

Quanto vizio, quanta precoce depravazione si nascondono dietro la fallace apparenza innocente della gioventù dell'oggi, purtroppo in tutte le classi della società! E quanta è la colpa dell'educazione che loro è data, della incoscienza delle famiglie nell'indulgere a cattive inclinazioni, a favorire insani desideri! Io sfido coraggiosamente la facile accusa di vecchio brontolone, di *laudator temporis acti;* ma quando un così profondo abisso separa i metodi di vita che erano dei nostri giorni da quelli che sono andati lentamente dapprima, con passo rapidamente accelerato in questo torbido dopo-guerra, diventando la regola comune per la gioventù dell'oggi, non è possibile rifiutarsi dall'istituire un rigido e sconfortevole confronto.

Se noi ci rifacciamo agli anni fin della nostra prima infanzia, non possiamo soffocare il ricordo della parsimonia nel numero e della ingenua semplicità nella costruzione che avevano i nostri balocchi; ci erano essi perciò meno cari, ci interessavano ci divertivano meno? No, perchè la mentalità del bambino è altrettanto semplice ed ingenua e supplisce benissimo con la fervida immaginazione a quanto di manchevole nella forma colpisca i suoi sensi. I successivi progressi dell'industria ci han dato a poco a poco giocatoli di una complicata perfezione, alla quale spontaneamente i bambini sarebbero stati del tutto indifferenti, se non fosse intervenuto il compiacimento di giudici più evoluti quali sono i genitori, i parenti, gli amici, a scegliere per divertire i bambini balocchi sempre più mirabili di ingegnosa costruzione e... di più elevato prezzo. Ma intanto ecco una prima abitudine fatta prendere ai teneri rampolli, un eccitamento a desideri, a gelosi confronti, senza che sia coltivato in essi il primo fruttifero germe di una sana economia proporzionata alla potenzialità finanziaria della famiglia; e ciò senza che sostanzialmente si sia raggiunto lo scopo di far divertire di più che con i giocatoli ineleganti, spesso ridotti dalla mania nostra distruttrice a informi monconi, che han fatto felice la nostra generazione.

Ho, le pure, le sane gioie che ci davano i semplici svaghi che a noi erano concessi! La gita domenicale, la sosta al caffè, dove i piccini dividevano fraternamente il bicchiere di conserva all'acqua, dove era prelibata leccornia la economica ciambella; il teatro dei burattini, qualche volta il circo equestre o la baracca delle fiere, le cui meraviglie continuavano il piacere nel ricordo istruttivo che ne restava a lungo; la scampagnata autunnale, tutto questo non ha reso la nostra infanzia più disgraziata o più triste di quello che non sia inviabilmente più lieta o salutare la vita di godimenti chè fin dai primi anni e in ogni classe sociale godono largamente i bimbi dell'oggi. Oggi è una ridda continua di svaghi, senza badare a sapiente distribuzione nel tempo, a dispendio proporzionato, ai mezzi ed al fine; larga distribuzione di raffinati dolciumi, consumo di gelati al caffè, abituale frequentazione di cinematografi, spettacoli teatrali non importa se più o meno adatti alla intelligenza e alla sensibilità infantile; stazioni climatiche, vita di spiaggia, non pure a giusta correzione di deboli costituzioni, ma come indispensabili anche per i più sani e robusti. Come non si infiltrerebbe in ogni tenera mente dei nostri ragazzi che una vita di godimento, di comodità, non importa se e quanto dispendiose, debba esser la finalità cui tutti possono aspirare? Si vanta come un progresso la precoce vivacità e capacità dell'intelligenza dei ragazzi odierni; e infatti non è cosa di cui essi non mostrino aver pronta comprensione, di cui non parlino appena abbiano l'uso del linguaggio. Sanno presto di tutto, ancor balbettano discorrendo di bicicletta, di automobili, di ogni soggetto mondano: durante la guerra per poco non sfoggiavano i giudizi di strategia militare, ora li senti interessarsi ai conflitti social-fascisti... A noi erano pur sano nutrimento intellettuale i libri classici a cui oggi si guarda con mal celato sprezzante compatimento, oggi che i ragazzi divorano avidamente i romanzi d'appendice, oggi che per loro si appresta tutta una letteratura ricalcata su quella per gli adulti, a cominciare dai settimanali illustrati, i quali sono un po' come i giocatoli, avendo raggiunto una perfezione che soddisfa più i gusti dei grandi di quello che non sia del tutto adatto alla mente semplice dei bambini.

Chi non riconosce il beneficio dei giochi all'aria libera? ma anche in codesto campo si è andati all'eccesso. Non c'è ragazzo che non si appassioni oltre misura alle gare sportive, alle partite di *foot-ball*: non c'è nucleo di essi, che non possieda il suo bravo pallone, che costa, credo, la bellezza di una ottantina di lire, e non faccia campo dei suoi giochi ogni piazza, ogni crocicchio, imparando anche a correggere la povera classicità dell'insegnamento scolastico della nostra bella lingua con tutti i barbarismi del gergo consacrato. E allegri con lo spendere! Noi facevamo tesoro degli scarsi soldi che ci erano concessi per i nostri minuti piaceri e non eravamo per questo meno felici di poter soddisfare modestissimi desideri; oggi i ragazzi di ogni classe hanno ben fornite le tasche di danaro che sono ben lungi dal valutare quanta fatica costi a guadagnarlo. E lo consumano con la spensieratezza che non è oggi solo della loro età; ghiottonerie senza misura, cinematografo, in questi ultimi tempi anche la maledetta sigaretta! Verrebbe invero la voglia di strappar questa di bocca a qualche moccioso, accompagnando l'atto con un bene appioppato ceffone; ma in fondo la correzione anche manuale più diritta andrebbe agl'incauti genitori che non si danno un pensiero al mondo della responsabilità che loro incomberebbe di non incoraggiare con colpevole indulgenza il malsano indirizzo preso dai loro figlioli.

E si parla e si scrive di riforma della scuola, di sua missione educatrice! Tutta accademia. L'educazione è tutta a rifare nella famiglia ed è a rifare fin dalle fasce, ristabilendo, a cominciare dal primo vagito, dalla prima poppata, quella dipendenza del piccolo nuovo essere dalla autorevole saggezza che dovrebbe essere nei genitori, inculcando in esso la persuasione che per quanto egli sia caro e prezioso non deve essere però centro del mondo prono ai suoi capricci, i quali, minuscoli in principio si trasformano con l'andar degli anni in prepotente licenza, in ribellione decisa ad ogni autorità legittima di chi è maturo di anni, di senno, di diritti famigliari e sociali. Pensiamoci bene, pensiamoci tutti individualmente, chè davvero lo spettacolo a cui oggi si va assistendo è pieno di paurose visioni per l'avvenire; forse siamo ancora in tempo a correre ai ripari; ma se le cose avessero a continuare sulla china in cui son messe non so che cosa sia da aspettarsi da una generazione che si annuncia oggi così indisciplinata, così precocemente invasa da vizi che appena sarebbero compatibili in coloro che già ebbero ad attraversare le prove della vita. L'umanità ha urgente bisogno di risanare, ma se il tarlo continuasse a roderla nei suoi più teneri e promettenti virgulti, povero domani!....

Dott. G. Pugliesi.

(*Dall'*Avvenire Sanitario *N. 31*)

L'idea democratica non può morire

L'on. Fera, il 20 Settembre tenne a Catanzaro un discorso polemico intorno ai compiti della democrazia e tutti i giornali quotidiani ne hanno dato estesi riassunti, rilevandone l'importanza politica.

Fra altri, scrive il Mondo: «*L'on. Fera avverte l'errore grossolano di confondere il destino delle frazioni democratiche come complesso di uomini operanti in un dato momento politico, colle sorti della democrazia come idea, come coscienza, come interpretazione del travaglio storico*».

«*La democrazia come tendenza, come coscienza, come ideale, riassume il processo secolare delle moltitudini, che muovono verso forme sempre più consapevoli di associazione. Ecco perchè, se gli uomini passano e si trasformano gli istituti, resta l'idea democratica che non può morire*».

La confessionalità del partito popolare

I fatti e le chiacchere: Conclusione.

Vita Popolare sa essere molto sovente un giornale umoristico, e il signor *g*, nella compagnia di Via Arnetta, fa la parte del comico.

Il comico — si legge in molte storie dell'arte teatrale — è talvolta un antico buffone che si è messo i guanti.

Osservate.

In un breve articolo noi rileviamo il carattere confessionale del partito di don Sturzo, e *Vita Popolare* ci scaraventa addosso un articolo dell'onorevole Carlo Bresciani di Brescia in cui l'argomento è impastato con un po' di lievito e un torlo d'uovo. Noi che sappiamo quante porcherie si smerciano oggigiorno, pigliamo quella pasta la sezioniamo, vi troviamo dei trucchi e li esponiamo ai nostri lettori. *Vita Popolare* monta sulle furie, e sul suo palcoscenico si presenta il signor *g*. con l'aria annoiata d'uomo che par che dica: state cheti, non battete su certi tasti!.... e fra uno sbadiglio e l'altro tira fuori quattro chiacchere. La scorsa settimana ha pubblicato un brevissimo trafiletto in cui svolge il gomitolo della sua pseudo-spiritosità.

Afferma il nostro avversario che l'*Unione* trova *gustoso* il tema della confessionalità del partito popolare. Nè gustoso, nè disgustoso, signor *g*. L'*Unione* combatte le sue battaglie in difesa delle idee che professa, animata dalla miglior fede nella bontà di esse, e non sosta nemmeno se i capoccia del partito popolare gallaratese fanno la grinta scura!

Il signor *g*. termina la sua baggianata così: «Se al signor Walter piace un partito popolare confessionale.... sia fatta la sua volontà». Così ragiona il nostro avversario *che pure aveva accettata la polemica!* Gli potremmo rispondere secche parole se ne valesse la pena. Ad ogni modo noi siamo orgogliosi di poter rilevare che *Vita Popolare*, dopo essersi difesa con due articoli, ha dovuto ora cedere le armi. Già al principio della polemica noi eravamo sicuri che non poteva accadere diversamente. Ricorra pure a tutti i suoi deputati, *Vita Popolare*: ma l'assurdo non lo può dimostrare neppure Dominedio!

* * *

Le affermazioni a cui noi giungiamo a polemica chiusa sono quelle stesse da cui partimmo:

1. — *Il partito popolare è confessionale*, ossia legato alla Chiesa. Un simile partito è dannosissimo alla Religione, alla Patria, alla Chiesa. Ciò si potrebbe facilmente dimostrare, ma noi ci limiteremo ad una sola osservazione: se un partito confessionale non fosse cosa detestabile, i popolari non ci terrebbero tanto a spacciarsi per aconfessionali.

2. — *Il partito popolare non è vero che sia dominato dallo spirito cristiano.* A questa nostra affermazione corredata da fatti i nostri avversari non ci han saputo rispondere effe.

3. — *Il partito popolare sfrutta la religione per scopi politici.* I popolari sono non i coltivatori, ma i devastatori della vigna del signore!

La nostra posizione di fronte agli avversari è netta e precisa: essi affermano *con chiacchere* ciò che non riescono a dimostrarci, noi neghiamo *con fatti inconfutabili* le loro leggiere affermazioni.

Ciò nonostante *Vita popolare* — che da questa polemica esce con le ossa rotte — continuerà a gabellare per vera ai suoi lettori la aconfessionalità del partito popolare...

Walter.

La propaganda della Dante Alighieri

Togliamo dal bollettino ufficiale N. 55 della Sede Centrale questo interessante articolo sulla propaganda che la Dante svolge nell'interno ed all'estero, ed in cui vediamo con piacere accennato il nostro Comitato locale:

Non intendiamo qui di ricalcare la cronaca dei bollettini: ricordando e commentando però quel che in ogni regione alcuni Comitati han fatto e fanno, troviamo insieme accenni all'azione sociale e indicazioni pratiche sul modo migliore di estenderla.

Il Comitato di Torino, che avvivato dall'attività dei giovani studenti, ricorda la solidarietà con i fratelli ricongiunti alla Patria, promuovendo una festa in pro delle scuole delle terre redente; il Comitato di Varese, che con l'intervento di Luigi Rava celebra in una giornata memorabile l'anniversario dell'entrata di Garibaldi, ricongiungendo la «Dante» alla storia del Risorgimento; il sottocomitato studentesco di Biella che col giornale *La Fiamma* dà voce e luce alle molteplice opere dei giovani... non dicono essi continuamente ad altri Comitati e a molti luoghi della regione, il dovere di uscire dalla troppo lunga inazione?

Il Convegno interregionale di Milano — di Milano che seppe sempre qual fosse la propaganda più fruttuosa ed efficace — il Convegno del XXI aprile a Brescia e sul Garda — (vi intervennero i Comitati di Mantova, Verona, Vicenza, Bergamo, *Gallarate*, con cospicuo numero di rappresentanti e vi si discussero importantissimi argomenti); le conferenze dantesche e le celebrazioni patriottiche del Comitato bergamasco; l'opera fresca, agile, varia del Comitato di Mantova, ricca ogni giorno di buoni richiami alla cittadinanza, colla stampa sempre pronta — perchè opportunamente sollecitata — ad assecondare la «Dante» — e potremmo rammentare le iniziative di Busto Arsizio, Crema, *Gallarate*, Legnano, Lodi, Monza, Pavia, Sarnico e Sondrio — non sono esse ottime forme di attività per accrescere le forze sociali e non servono o non hanno servito a tener alto il sentimento nazionale?

Il Comitato di Conegliano, rapidamente risorto con il rapido risorgere della città; il Comitato di Belluno che dallo stesso martirio dell'occupazione per trarre nuove energie e nuovi ardimenti, e il Comitato di Padova e i Comitati di Cividale, Bassano, Lendinara, Mestre, Monselice, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza mentre, — ricordando i caduti, pensando alle scuole delle terre redente, onorando i mutilati, — confermano le nobilissime tradizioni della Venezia, offrono esempi continui di quella fede che dette e dà al Comitato di Udine il vanto di esse sempre la fida, audace sentinella avanzata della «Dante Alighieri».

Così i Comitati tridentini, vigilando ai più ardui problemi della regione, e quelli della Giulia, con a capo Trieste e Gorizia, seguendo e assecondando la «Lega Nazionale», occupandosi di provvidenze per la italianità dei nuovi territori, non solo testimoniano la vitalità dell'opera nostra, ma ad essa conquistano nuove adesioni.

Genova che riprende l'azione delle biblioteche di bordo per gli emigranti; San Remo che promuove conferenze; Savona con iscrizioni continue di soci perpetui e la Spezia così come Bologna, che indice conferenze e gare ginnastiche, e Faenza e Ferrara che raccolgono fondi per le scuole della Dalmazia, e Forlì e Ravenna, sono merito ed esempio ai comitati pigri o meno solleciti.

Il forte gruppo dei Comitati toscani non attinge forse ispirazione ed esempio dalla pronta e ricca attività di Firenze, più volte segnalata nei nostri bollettini? Arezzo, Carrara, Colle Val d'Elsa, Livorno, Montevarchi, Pisa, Pistoia, Pontedera, Prato, Siena, non solo valgono per quanto variamente, ininterrottamente operano, ma perchè propagano il buon seme dell'idea che nel nome d'Italia, nel nome della Patria, ha il suo più compiuto programma.

L'Umbria partecipa con Foligno, Gubbio, Orvieto, Perugia, Spoleto, e con Terni specialmente, alla «Dante»; e non è piccolo contributo che ci reca la gentile regione; superiore in confronto delle Marche, dove i soli Comitati di Ascoli Piceno, di Fabriano e di Fermo danno qualche segno d'attività e s'avvia a risorgere il Comitato d'Ancona.

Roma lo scorso anno promosse iniziative ottime: e più ne promuoverà perchè la capitale dev'esser sempre il vero indice della forza del sodalizio. Buoni Comitati sono Viterbo e Civitavecchia: ma non basta; in molti altri luoghi del Lazio, la «Dante» potrebbe fiorire.

E rifiorire nell'Abruzzo — come è accaduto ad Aquila e n Chieti e a Casalbordino — dovrebbero i Comitati di Teramo e Lanciano. E il Comitato di Napoli che veramente dimostrò un'agilità singolarissima per iniziative allettanti la cittadinanza — conferenze, feste, gite, adunanze — e i sempre vivaci Comitati di Torre Annunziata, di Torre del Greco, di Caserta, di Portici, di Scafati e di Sarno, dovrebbero irradiare la buona emulazione dei loro entusiasmi nei luoghi dove i Comitati o vivono stancamente o non vivono affatto.

Bari, quest'anno, è stato il primo di tutti i nostri Comitati nell'iscrivere soci perpetui; e forse non è senza merito, con il continuo stimolante esempio, all'attività della bella collana pugliese, nella quale primeggiano i Comitati di Barletta, Canosa, Cerignola, Foggia, Lecce e Lucera.

E dovrebbe ben ridestarsi nelle Calabrie, accanto ai Comitati di Catanzaro e di Cosenza, il Comitato di Reggio, guardando alla vicina Sicilia dove, se pur non floridissimi,

decorosamente si affermano i Comitati di Palermo, Catania, Castroreale, Cefalù, Messina e Noto; e dovrebbe tornare a noi l'animosa Sardegna, che, da tempo, sembra aver dimenticato la « Dante ».

Nelle colonie di diretto dominio il Comitato di Rodi non solo allarga con il costante fervore l'amore d'Italia nell'isola, ma suscita il Comitato di Adalia, giovando alla «Dante» con l'opera e con l'esempio. E siamo dolenti di non poter dare encomio all'attività, non molto intensa in questi ultimi tempi, dei Comitati di Tripoli, di Bengasi e di Derna.

Fuori del Regno.

Fuori del Regno, alla nostra emigrazione, alle nostre libere colonie — rappresentanti una popolazione di sette milioni e mezzo di abitanti (1), sparsi dappertutto — sono volte le nostre cure con quei mezzi, s'intende, di cui disponiamo e purtroppo inadeguati a quell'azione che si dovrebbe svolgere in pro d'una parte così cospicua della popolazione nostra; parte non solo importante per il peso ingente del numero, ma come mezzo d'espansione e come valore di produzione; verso la quale le sollecitudini del paese rispondono, oltre che a un dovere di carità patria, a un grande interesse dell'economia nazionale.

E lasciando ad altri istituti le cure dei problemi economici; e non cercando menomamente d'invadere il campo delle provvidenze necessarie per infrenare, governare, assistere le masse emigranti nel più o meno affollato irrompere verso i porti d'imbarco; pur avendo studiato il più gran numero dei problemi toccanti l'italianità all'estero, la « Dante » circoscrive pensatamente l'opera sua a quella che è la sostanza fissata nel primo articolo dello Statuto: alla difesa cioè e alla diffusione della lingua e della cultura all'estero e a tener alto dovunque il sentimento nazionale.

Sostanza che s'illumina del nome di Dante, che significa ricordo d'una grandezza di cui bisogna rendersi degni, e giusto orgoglio d'appartenere alla grande patria italiana.

(1) E' questa la cifra che dà l'ultimo censimento promosso dal Commissariato dell'Emigrazione.

La mozione massimalista
per l'espulsione del collaborazionisti

Il Comitato centrale della frazione massimalista del partito socialista ha ultimato i suoi lavori, approvando la mozione da presentare al Congresso Nazionale, con la quale « tutti gli aderenti alla frazione collaborazionista e quanti approvano le direttive segnate nel manifesto e nella mozione collaborazionista, sono espulsi dal partito socialista italiano ».

La mozione ricorda come, nonostante tutti gli sforzi unitari, vanamente tentati dal partito, si sia formata in seno alla organizzazione la tendenza collaborazionista « con propria disciplina, allo scopo confessato di condurre il partito alla collaborazione con la borghesia e all'accettazione delle attuali istituzioni » ed enumera gli atti concreti tentati da esse frazione per effettuare la realizzazione « in dispregio dei tassativi divieti dei deliberati dei Congressi e dell'opposizione della direzione del partito ». I quali atti sarebbero i seguenti:

« 1. — Manovre intese a partecipare alla soluzione di crisi ministeriali, promettendo eventuali appoggi all'indirizzo di Governo: 2. dichiarazione della autonomia del gruppo parlamentare; 3. invio di un rappresentante del gruppo al Quirinale per indicare al Re il modo di risolvere una crisi di Gabinetto; 4. proposito apertamente professato di provocare localmente o nazionalmente la costituzione di blocchi elettorali politici e amministrativi con partiti borghesi; 5. pubblicazioni in cui si ricusano precedenti atti politici per i quali soltanto era stato possibile la comune permanenza in un solo partito; 6. pubbliche denunzie di pretese responsabilità della sola maggioranza del partito nello scatenarsi della reazione; 7. voti ed atti intesi alla partecipazione ad un Governo cosidetto « migliore »; 8. propositi ed opera per deviare il movimento proletario dal suo indirizzo classista onde metterlo al servizio di correnti nazionaliste ».

L'espulsione del partito socialista dei così detti « destri-collaborazionisti » è quindi sicura. E sarà interessante osservare in seguito l'atteggiamento e le posizioni che prenderanno quei destri, ora che, ai *popolari*, ha bruscamente rotti i punti del collaborazionismo il noto messaggio degli otto senatori popolari. Rimangono collaborazionisti ancora i democratici-sociali, quelli dell'avanguardia della democrazia e.... li vedremo alla prova dei fatti.

Diffondete l' UNIONE

Interessi Cittadini

AFFITTI

Approssimandosi il 29 settembre, crediamo utile riepilogare i diversi aumenti di pigione consentiti dai decreti vigenti sulla pigione base che è quella al 18 aprile 1920 e con avvertenza che la ultima proroga legale per tutti giunge fino *al 29 settembre 1923*:

1° per Gallarate

Aumenti consentiti dal

	29-9-920	29-9-921	29-9922	Totale
a) affitti sup. a L. 1800	40%	30%	25%	95%
b) affitti da L. 901 a L. 1800	24%	10%	15%	50%
c) affitti da L. 451 a L. 900	15%	10%	10%	35%
d) affitti fino a L. 450	10%	10%	—	20%

2° pei Comuni fino a 5000 ab.

cat. unica qualunque sia la pig.	40%	30%	25%	95%

I nuovi aumenti quindi da farsi col prossimo 29 corr. qualora siano già stati fatti gli aumenti precedenti, sono del 25, 15 e 10%, aumenti da computare sul fitto al 18 aprile 1920 e da aggiungere al fitto in corso 29-9-922 a 29-9-923.

Quando verrà presa una decisione?
Gli interessi di Gallarate lo esigono

Fino a quando il nostro Municipio continuerà ad essere amministrato provvisoriamente da un Commissario Prefettizio, contro una amministrazione non dimissionaria e che vorrebbe ritornare in Broletto? Non è oramai tempo che la signora Prefettura si decida per il sì o per il no?

Non è possibile, ognuno lo vede, lasciare continuare uno stato di cose così ibrido che ridonda a tutto danno morale e materiale del nostro Comune.

Il Commissario Prefettizio che, per la natura stessa della sua particolare funzione, non ha gran che da fare, deve certo avere già compilata e presentata all'autorità superiore la sua relazione sull'opera dell'amministrazione socialista, poichè, a quanto è apparso, egli aveva il precipuo incarico di indagare, di spulciare, di trovare.....

E se questo compito è stato finito, perchè si tarda a prendere il provvedimento che ponga fine a questo stato anormale di inerzia e di paralisi che affigge il nostro Comune?

Che se poi ci si deve mandare un Commissario Regio, noi domandiamo che sia una persona tecnica e competente, quale lo esigono i molteplici ed importanti interessi della nostra città. Gallarate è qualche cosa di più importante del Comunello di Roccacannuccia e merita una particolare considerazione.

Per una soluzione moderna
del problema ospedaliero di Gallarate e della sua regione circostante

Con questo titolo la Congregazione di Carità ha pubblicato, in nitida ed elegante edizione coi tipi della *Moderna* la relazione fatta dal Prof. Luigi Devoto, Direttore della Clinica del lavoro di Milano e riguardante il futuro ospedale da costruirsi sul colle *Mombello* in territorio di Crenna e comprendente tutte le organizzazioni sanitarie che la scienza ritiene oggi indispensabili per una moderna e completa assistenza dei malati poveri.

Non abbiamo creduto necessario di parlare prima d'ora di questa pubblicazione per i seguenti motivi:

1 - Perchè la *Lotta di Classe* pubblicò già in addietro le idee e le proposte del prof. Devoto a questo riguardo. E nulla di nuovo e nulla di particolarmente specificato abbiamo trovato nella pubblicazione di cui discorriamo.

2 - Perchè l'*Unione* ha già molto e frequenti volte dibattuto e vivamente criticato l'acquisto della proprietà *Mombello* per moltissime ragioni che non è più il caso di ripeterle.

Ma siccome ci è stato riferito che il nostro silenzio al riguardo è stato, in qualche ritrovo, variamente commentato, così, per evitare dicerie e supposizioni fallaci, ci vediamo quasi obbligati a ritornare sull'argomento dell'ospedale per riconfermare il nostro pensiero. E per intenderci bene e per non essere travisati, si badi che noi critichiamo l'atto di *acquisto*, della proprietà *Mombello* da parte della Congregazione, non già le proposte del prof. Devoto, per sè stanti, inquadrate nella visione generica di un organismo ospedaliero completo e perfetto quale la scienza può determinare e per l'interesse sociale ed umanitario si può desiderare e volere.

Dicemmo quando venne fatta la compera del *Mombello* che quell'atto era stato uno sproposito; e lo ripetiamo ancora oggi con tutta coscienza e con la ferma convinzione di compiere un dovere verso il proletariato, perchè non possiamo nè potremo mai consentire che per fare una determinata cosa si spenda dieci, quando si potrebbe farla altrove, e con *maggiori vantaggi*, spendendo quattro.

E' un principio economico elementarissimo di cui la Congregazione di Carità ha avuto il gravissimo torto di non tenerne nessun conto. Il prof. Devoto ha avuto l'incarico di fare le sue proposte dopo che il *Mombello* era stato comperato; e restando nel solo campo sceutifico fece la sua relazione del fabbisogno senza tener conto del fattore economico in rapporto ai costi delle costruzione e dell'esercizio. La Congregazioni, a questo riguardo, ha detto nulla in aggiunta alla relazione Devoto, e questo suo silenzio rende ben giustificato l'appunto già fatto, che la sua pubblicazione è riuscita superflua ed una spesa (circa L. 7000) inutile.

* * *

Osserviamo poi che dell'attuale ospedale non si parla affatto. Nulla ha detto il prof. Devoto, secondo il quale tutto si deve costruire al *Mombello*; nulla ha detto la Congregazione sulla futura destinazione, dell'ospedale ora in funzione.

Notiziario municipale

Imposta generale sul consumo del vino.

Il Commissario Prefettizio notifica:

A norma dell'art. 11 del Regolamento per l'applicazione dell'imposta generale sul consumo del vino, approvato con R. Decreto 17 luglio 1921 N. 985, *entro il 15 Ottobre prossimo* i produttori, per qualsivoglia titolo e per qualsiasi quantità del vino ricavato da uve del raccolto dell'anno in corso devono farne denunzia scritta al locale Ufficio Daziario (Macello pubblico).

La denunzia deve essere presentata nel territorio la cui produzione di vino è avvenuta, ancorchè diversi siano il domicilio o la residenza del produttore; deve essere inoltre redatta in doppio esemplare, sottoscritta dal produttore o da un suo rappresentante.

Incorre nelle penalità previste dall'art. 34 del citato Regolamento, il produttore, che trascorso il termine suddetto, sia trovato in possesso di vino senza il prescritto documento che attesta l'avvenuta presentazione della denunzia, o che, nella successiva verificazione degli agenti di Finanza, sia trovato in possesso di una quantità di vino maggiore della dichiarata, oltre la tolleranza del 5 per cento.

I vini, le uve ed i mosti, devono essere scortati da prescritta Bolletta di accompagnamento rilasciata dal Comune di provenienza.

Può essere vero e non ci meravigliamo

La Lotta di Classe *nell'ultimo suo numero, sotto il titolo:* « Domanda indiscreta » *pubblicava*:

*« Ci vuol dire il direttore attuale dell'*Araldo *se per la sua critica dell'Amministrazione comunale socialista si serve ora di quegli stessi appunti che aveva poco fa raccolti per scrivere un articolo di ampia lode per l'Amministrazione Campi: articolo che non comparve e non fu scritto per consiglio previdente di qualcuno che poi fu bellamente allontanato dall'* Araldo, *perchè non gradito al Fascio?* »

Cronaca Cittadina

Cronaca d'oro.

Ad onorare la memoria del loro genitore *Filippo Bellora*, nel 5° Anniversario, i Fratelli Carlo, Giacomo e Pierino Bellora hanno elargito la somma di L. 3000 alle seguenti Istituzioni:

Società Operaia di M. S. - Reparto cronicità L. 500; Orfanotrofio Femminile, 400; Banda Cittadina, 400; Società Ginnastica Gallaratese, 300; Opera Pia scrofolosi Poveri, 300; Comitato Pro Monumento ai Caduti, 300; Asilo Infantile Ponti, 250; Dispensario antitubercolare, 250; Associazione Naz. Mutilati, 200; Società S. Vincenzo De Paoli, 100.

* * *

Allo stesso scopo la signora *Angela Tosi* ved. *Bellora* ha elargito alla Società Operaia di M. S. (Reparto cronicità) la somma di L. 250.

Ai generosi oblatori l'espressione della più sentita gratitudine degli enti beneficati.

Esposizione di cani da guinzaglio.

Il Comitato di cacciatori che aveva indetta ed organizzata la gara di campionato italiano di caccia organizzava pure per domenica scorsa una esposizione nazionale di cani da guinzaglio.

La mancanza di tempo per la necessaria propaganda e preparazione ha un po' nociuto alla bella iniziativa; e l'esito per quanto sia riuscito soddisfacente ed incoraggiante non accontentò come desideravano i promotori.

Mancò anche il particolare interessamento del pubblico, il quale accorse all'esposizione non troppo numeroso.

Confidiamo che l'anno prossimo il Circolo Cacciatori, abbia da ritentare la prova e che gli arrida il più lusinghiero successo.

Intanto ci felicitiamo coi signori del Comitato ordinatore che assunsero il non facile e lieve lavoro.

Per l'organizzazione democratica.

Giovedì scorso ebbe luogo una privata riunione fra molti democratici e liberali per costituire anche in Gallarate una sezione dell'Associazione liberale democratica di Milano.

La riunione riuscì importante; venne approvato lo statuto costitutivo e nominato un comitato provvisorio per la convocazione di una prossima assemblea. Si parlò pure della stampa locale e della necessità che la Sezione abbia un proprio organo di propaganda.

Comunicazione.

Il presidente della Sezione *Uoeina* di Cedrate ci prega di rendere pubblico che il trafiletto apparso nella rubrica «sottoscrizione» del giornale *Lotta di Classe* N. 695 e riguardante la sezione stessa, è opera di qualche malevole antisezionale, a cui l'Amministrazione della *Uoei* di Cedrate è affatto estranea.

Unione Impiegati e Commessi.

Nell'ultima assemblea sociale venne nominato il nuovo Consiglio Amministrativo nelle persone dei signori: Rossi Arnolfo, presidente; Baroni Marco, segretario; Vernocchi Luigi, vice segretario; Quadrelli Paolo, cassiere; Bordoni Beniamino, Crosta Adolfo, De-Donna Domenico, Morandi Carlo, consiglieri; Sannucci Armando, Zanzottera Giuseppe, Croci Mario, sindaci.

Chiarimento.

La *Lotta di Classe*, da quando non venne più stampata dalla *Tipografia Moderna*, dopo il noto incidente fascista, si è messa a punzecchiare fuori proposito la detta tipografia.

Anche ultimamente, parlando del processo svoltosi al Tribunale di Busto A. contro alcuni fascisti per il sequestro della *Lotta* avvenuto in tipografia, mette in bocca al sig. Picchio, comproprietario della *Moderna*, parole che egli mai disse. Se i signori della *Lotta* avessero assistito al dibattimento ed avessero assunte informazioni a fonti sicure non avrebbero certamente fatti commenti inopportuni e senza fondamento di verità.

STATO CIVILE

dal 14 al 20 Settembre 1922

Nati N. 2 — Maschi 2 — Femmine —

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI.

Megassini Angelo, ferroviere con Vannoni Carolina, operaia — Brambilla Alberto, capo sala tessitura con Ceresa Giuseppina, civile — Monti Luigi, capo-tecnico con Schiavini Francesca, casalinga — Milani Giovanni, impiegato con Zocchi Giuseppina, impiegata — Sala Attilio, elettricista con Liati Anna, casalinga — Galbiati Giuseppe, ferroviere con Carpani Rosa, casalinga — Chiodini Giuseppe, tornitore meccanico con Allegri Ida, operaia.

MATRIMONI.

Fabozzi Nob. Umberto, avvocato con Macchi Antonietta, civile — Marotto Gio. Battista, industriale con Malacrida Iride, civile — Assisi Rodolfo, caffettiere con Pallavicini Ines, civile — Chierichetti Enrico, fabbro con Chierichetti Angela, tessitrice.

MORTI.

Scaltriti Edoardo, d'anni 42, lattoniere — Metzger Carolina, d'anni 57, casalinga — Martinelli Giovanni, d'anni 13, studente — Carù Arnaldo, d'anni, 55, portinaio.

Sport

Il Campionato Italiano di Caccia.

La gara di caccia per il campionato italiano indetta dal locale « Circolo Cacciatori » in unione al giornale « Il Cacciatore Italiano » si svolse sabato scorso nella brughiera della Malpensa ed ebbe un lusinghiero successo. La bella giornata di sole e l'ottima organizzazione contribuirono a rendere più completi e più apprezzati i risultati di questa gara, la prima del genere in Italia.

Ecco in succinto come si svolse la gara:

Il concorrente parte a piedi da Gallarate dalla sede del Circolo Cacciatori e dopo circa cinque chilometri di marcia giunge sul ciglione della Malpensa. Una quarantina di metri dopo la partenza, per mezzo d'un meccanismo, una lepre finta dipinta su cartone attraversa velocemente il sentiero. Il cacciatore che è in guardia, ma che non conosce con precisione il punto di passaggio, deve essere pronto a colpire. Dopo il primo tiro il concorrente prosegue nella marcia. A 500 m. circa dalla precedente gara giunge nella pianura: in prossimità di un boschetto vi è una cassetta per il lancio di una quaglia (secondo tiro) Ad altri 200 m. circa di marcia vi è l'appostamento per il tiro a due piattelli (terzo tiro). 300 m. di cammino ancora e vi è il tiro a un piattello. Dopo 400 m. il tiro a quattro piattelli. Rimontando la brughiera si trova il tiro a un passerotto e finalmente in piena brughiera si arriva all'ultima fase della gara, il tiro a tre quaglie libere. Per questa gara la giuria deve dare anche il punto di merito sulla ferma, sul riporto, sulla ricerca, sul portamento del cacciatore nello sparo ecc.

I cacciatori partecipanti al campionato sono stati 23. Ecco le classifiche.

Classifica di società: primo premio grande coppa Meino e lire 1000 alla Società Cacciatori di Gallarate punti 413; secondo premio Società Cacciatori di Legnano punti 412; terzo premio Circolo Caccint. di Milano 389; quarto premio Società Cacciatori Rho 363.

Campionati individuali: 1. Daneo Vincenzo di Milano punti 168 su 200; 2. Colombo Luigi di Gallarate 159; 3. Ferrario Alessandro di Legnano 158; 4. Colombo Carlo di Gallarate 150; 5. Villa Ambrogio di Gallarate 149.

Sabato, 16 corr., nella sede del Circolo Cacciatori si è tenuto il grande banchetto di onore, presenti oltre 120 invitati. Allo spumante ha parlato per primo il Sig. Caroli Ernesto, presidente della Società Cacciatori di Gallarate. Hanno seguito l'avv. Giuseppe Canino per il giornale « Il Cacciatore Italiano » l'on. Gasparotto, il sen. Scalori e l'on. Arrigoni degli Oddi.

Campionati Atletici.

Sabato e Domenica scorsi si sono svolti a Busto Arsizio i Campionati Atletici Nazionali indetti dalla F. I. S. A.

La locale « Società Ginnastica Gallaratese » ha partecipato a questa importantissima riunione con parecchi dei suoi migliori elementi e si è bene affermata ottenendo dei buoni risultati.

Rilevato particolarmente la duplice vittoria riportata dalla squadra Gallaratese nella gara *Staffetta* contro la squadra dello S. C. Italia di Milano e l'ottimo risultato di Maffiolini nei 400 M. compiuti in 52"; Croci ha vinto la sua batteria dei 100 M. con un bellissimo tempo 11"/5, ma abbandonò poi la gara finale causa una falsa partenza; Bonini si è classificato 3° nella corsa dei 1500 M. La Staffetta della « Gallaratese » era formata dei seguenti podisti: Bertoni, Maffiolini, Bonini e Riccoboni.

Ginnastica

La squadra allievi *Ettore Mariutto* della Società Ginnastica Gallaratese, comandata dal bravo istruttore Giuseppe Gagliardi ha preso parte al Concorso Ginnastico svoltosi a Legnano mercoledì scorso e riportò il premio di 1 grado - Corona d'alloro e ciondolo d'oro al capo squadra; essa si è inoltre assegnato il 4.o posto nella corsa Staffette.

Alle gare artistiche agli attrezzi parteciparono i ginnasti Fontana Giovanni, Malnati Cosimo, Carnevali Amedeo e Ghelfi Guido, e furono premiati con medaglie d'argento: registriamo in ultimo la bella vittoria della squadra staffetta soci: Croci-Tosi-Cantù-Maffiolini — che riuscì prima fra le molte concorrenti ed ottenne in premio una artistica coppa.

La squadra allievi era composta come segue:

Ostini Carlo, Spinelli Giordano, Chinetti Giovanni, Vignani Edoardo, Schinelli Virgilio, Vernocchi Marco, Uslenghi Mario, Bernardini Dante, Maggini Guido, Moiraghi, Emilio, Macchi Amedeo, Chiaravalli Isidoro, Masumieri Giovanni, Orlandi Ercole, Pizzocchero Augusto, Lovetti Innocente, Scandroglio Felice, Ferrario Angelo, Bellani Vincenzo, Schiavini Pasquale, Ostini Ettore, Fontana Ugo, Mauri Pietro, Tiraboschi Bruno.

A FASCIO

Un collo di tessuto lana, è scomparso, da una spedizione fatta dalla Ditta Pellegrino Pontecorvo di Pisa, alla Ditta succ. Colombo Macchi di qui.

* * *

Nel fare la pulizia al telaio, l'operaia Lametti Maria della Ditta Bonomi di Cardano al Campo, si lasciava impigliare un dito in un ingranaggio; ne avrà per g. 15.

* * *

I soliti ignoti, penetrati di notte tempo nella Chiesa della frazione Cuoricino di Cardano al Campo, s'impossessarono di un collier d'oro e di una catena d'argento togliendoli dalla statua della madonna.

* * *

Il merciaio ambulante Melchioni Giuseppe di Varallo Pombia, sullo stradale di Golasecca, venne investito da un'automobile per cui riportava gravi contusioni al capo.

* * *

Stritolamento dell'indice della mano destra, riportava, nel lavoro, il garzone Zeni Attilio dell'officina meccanica Curione di Cavaria.

* * *

In seguito a mandati di cattura emessi dal Sig. G. I. del Tribunale di Busto Arsizio, per i dolorosi fatti avvenuti a Cardano al Campo nelle sere del 4 settembre, vennero arrestati Pedranti Gaetano detto Guido, Valenti Andrea Pedranti Vittorio e Tomasini Galli Pietro pro-sindaco di Cardano al Campo.

* * *

Per frattura della seconda vertebra lombare e abrasioni varie al corpo, ricoverava in questo civico ospedale, la guardia notturna Fazzini Francesco della Ditta Crosta Piero di qui. Il Fazzini venne investito da un camion militare e guarirà in giorni quaranta.

NOTE ECONOMICHE

IL CONGRESSO DELLE TRADE UNIONS.

Ha avuto luogo nei giorni scorsi a Southport il Congresso annuale delle Trade Unions, in cui erano rappresentati 5.128.000 voti.

Le organizzazioni operaie inglesi sono venute perdendo dalla fine del 1920 alla fine del 1921 un forte numero di soci: oltre un milione. Una delle leghe più potenti — la Workers'Union — ha perso in un anno metà dei suoi membri che da 495.000 discesero a 247.000; nelle altre organizzazioni le perdite si aggirano in media intorno al 25-30 per cento.

Quali sono le cause di questi fenomeni?

1) *Non la disoccupazione*, e lo dimostra il fatto che le organizzazioni dei ferrovieri si sono viste abbandonate da circa 150.000 soci senza che diminuisse il numero degli agenti delle reti inglesi. D'altra parte, accanto a questo dato numerico, occorre ricordare ancora che l'effetto della crisi spinge gli operai non ad abbandonare i loro sodalizi, ma a stringervisi intorno più compatti.

2) *Non la reazione capitalistica*, perchè in Inghilterra, dove è profondo il sentimento della libertà giustamente intesa e forte l'autorità dello Stato, non si sono verificati in questi anni i tristi atti che la follia bolscevica ha invece regalato all'Italia; e la reazione non sorge là dove le classi lavoratrici, pur mirando al miglioramento economico, non trasmodano in una bestiale applicazione del principio della « lotta di classe ».

Anche in Italia le condizioni degli organismi proletari sono miserrime: il numero dei tesserati è diminuito di circa il 50 %. E i socialisti nostrani strepitano attribuendone la causa alla cosidetta reazione. Ma ecco che offre la più valida smentita alla loro opinione l'Inghilterra, dove, pur non essendovi alcuna seria reazione, le organizzazioni operaie attraversano un brutto quarto d'ora.

3) *Le cause sono politiche*. Innanzi tutto nell'operaio, traviato subito dopo la guerra da pescatori nel torbido, alla mentalità dell'irrequietezza si viene sostituendo la mentalità della riflessione, e l'aspettativa di chissà quali miracoli cede il campo al desiderio di un lavoro fecondo. L'operaio vive di lavoro, non di agitazioni.

Per questo si allontana dalle organizzazioni intente a far unicamente della politica sovversiva. Osserviamo infatti che il sodalizio nel quale maggiore è stata la defezione degli iscritti è la Workers'Union, in cui più violenta si fece sentire l'azione dei politicanti. Questa è anche una ragione valida per spiegare il discredito in cui sono cadute le organizzazioni operaie d'Italia. Da noi, forse più che in ogni altro paese, le masse lavoratrici erano periodicamente chiamate a compiere una mostra di forza, con scioperi proclamati senza una vera e chiara ragione economica. Si scioperava per scioperare. Una siffatta incoscienza nei dirigenti socialisti doveva fatalmente portare il più vivo malcontento anche tra gli operai: e il malcontento si sfogò durante l'ultimo sciopero generale. Sicchè tanto le organizzazioni dei lavoratori inglesi quanto quelle dei lavoratori italiani devone cercare nella pazzesca politica attuata una delle cause principali del loro decadimento.

In secondo luogo l'operaio inglese si avvede che i soldi della sua organizzazione sono assorbiti dalla politica e da una enorme burocrazia. Ogni capo (che percepisce stipendi da Pascià) ha intorno una corte di segretari e impiegati i quali assorbiscono la maggior parte dei redditi.

Molte Trade Unions investono nella burocrazia il 75, l'80 per cento del reddito! Un altra porzione è destinata a costituire il cosidetto « fondo politico ».

Che rimane dunque per l'assistenza dei tesserati? Ed ecco allora che gli operai, fattisi accorti, non sprecano la quota d'iscrizione al sodalizio, e gli voltano dispettosamente le spalle.

Non vogliamo indugiare in un confronto tra i mali dell'Inghilterra, in questa materia, e quelli dell'Italia. Certo questi non devono essere minori!

Il Congresso delle Trade Unions ha chiaramente dimostrato che i lavoratori non intendono seguire i *leaders* dell'estremismo. Sono le prime manifestazioni di ravvedimento del proletariato: il resto verrà in seguito, in Inghilterra come in Italia.

Concorso a borse di Studio per Orfani di Guerra

Il Ministero dell'Interno ha aperto un concorso per l'assegnazione ad orfani di guerra, di borse di Studio dell'importo minimo annuo di L. 3000 e massimo di L. 4000 ciascuna, presso Istituti Superiori di istruzione tecnico professionale.

Termine utile per la presentazione delle domande non oltre il 30 corrente mese.

Coloro a cui può interessare il Concorso possono rivolgersi al Comitato di Gallarate dell'Opera Nazionale di Assistenza agli Orfani di Guerra, recapito via Trombini N. 20 presso l'Associazione delle Madri e Vedove dei Caduti.

CRONISTORIA GALLARATESE

1258 - Fiere contese fratricide tra nobili e popolani. Napo Toriani dopo d'aver sconfitto i nobili capitanati dal Langosco fa recidere ai prigionieri le teste, che conduce seco in trionfo per le vie di Gallarate attaccate al timone del suo carro.

1475 - Viene innalzata la torre della Città (l'attuale campanile della prepositurale in cui sono trasversalmente incastonate tre lapidi romane, illustrate dal Labus).

1511 - Gastone di Foix e Gian Jacopo Trivulzi accampano in Gallarate per opporsi agli Svizzeri, ma questi però rimangono padroni del feudo.

1582 (22 Marzo) San Carlo Borromeo benedice le campane di Gallarate.

1732 - Disastrosa piena del torrente Arno, memorabile nella storia Gallaratese.

1741 - Viene concessa a dodici Canonici della Pieve di Gallarate la Cappa Magna Violacea con ermellino al risvolto, e l'Almuzia.

1852 - Altra memorabile piena dell'Arno.

1854 - La vecchia chiesa principale minaccia di rovina; i Cittadini decidono d'abbatterla e d'innalzarne una più grande e più maestosa (l'attuale Prepositurale edificata coi disegni del Moraglia). Ben 400.000 lire in breve tempo furono raccolte delle quali 203.000 elargite dalla famiglia Ponti.

Per le decorazioni del nuovo tempio Giuseppe Cagnoni lasciava un reddito annuo di L. 8000.

C. Milani.

L'annuario del Touring

E' uscito l'Annuario Generale del Touring Club Italiano per il 1922, che dopo guerra rivede la luce per la prima volta. La magnifica pubblicazione di più che 1200 pagine è fatta con quella cura, quella precisione, quella ricchezza e praticità di informazioni che distinguono tutte le pubblicazioni del Touring.

Per la compilazione si incontrarono numerose difficolta per l'insufficente riorganizzazione di molti uffici pubblici e privati. Anche tutta la parte geografica (altimetrie, distanze ferroviarie, servizi d'ogni genere, ecc.) fu completamente rifatta.

Non meno arduo fu il problema economico di dare gratuitamente a tutti i soci del 1922 questo volume che per la mole, oltre che per la redazione e la spedizione, è costosissimo. Nondimeno con qualche sforzo si sono superate anche queste difficoltà non indifferenti trattandosi di un'edizione di 200.000 copie. È la prima pubblicazione metodica che contiene, conglobati con gli altri comuni del Regno, quelli delle Terre Redente. La toponomastica usata è quella approvata dalla Commissione consultiva che rassegnò il proprio mandato nel dicembre dell'anno scorso e di cui le proposte sono restate giacenti senza la definitiva sperata approvazione.

Piccola cronaca delle società commerciali

Costituzione di società.

Si è costituita con atto notarile la società in accomandità semplice « Bina e Fumagalli », con sede in Somma Lombardo. La compongono i soci: Bina Giovanni fu Carlo, Fumagalli Gerolamo fu Carlo, Gallivanone Emilio e Carlo Felice di Francesco e Cru Giovanni di Carlo, tutti domiciliati in Somma Lombardo. Scopo della società è la fabbricazione di tessuti in genere e relativo commercio; capitale sociale L. 23750; durata della società dieci anni. L'amministrazione della società sarà comune ai soci Bina e Fumagalli.

* * *

Con rogito 22 agosto p. p. si è costituita con sede in Rho e per la durata a tutto il 1952 la società anonima « Tintoria Francesco Bonecchi » col capitale di L. 20.000 diviso in 200 azioni da L. 100 ciascuna, avente per iscopo l'esercizio dell'industria della tintoria, candeggio e preparazione dei tessuti di cotone in genere.

Fu nominato unico amministratore, nonchè direttore generale della Società il sig. Eraldo Bonecchi.

* * *

Si è costituita con sede in Gallarate l'« Anonima Filatura Cascami di Cedrate » col capitale di L. 500.000 diviso in 5000 azioni da L. 100 ciascuna e sottoscritto per L. 400.000 mediante conferimento di immobile posto in Cedrate e per il rimanente in numerario.

Scopo della società è la filatura dei cascami di cotone e misti e l'industria cotoniera e laniera in genere.

Cronaca del Circondario

SOMMA LOMBARDO

Asta pubblica.

Essendo andati deserti i primi esperimenti d'asta tenuti nei giorni 10, 11 e 12 Agosto p. p., indetti dalla Congregazione di carità per la vendita dei beni di compendio della « Fondazione Casolo » il giorno 29 corrente alle ore 9 nella sala di questo Municipio, si terrà un secondo esperimento a candela vergine. I lotti posti in vendita sono vari situati nei Comuni di Somma Lombardo, Castelnovate e Mezzana Superiore.

Inaugurazione dell'ospedale.

Domenica 1 del prossimo ottobre alle ore 10 ne verrà fatta la solenne pubblica inaugurazione. La prima pietra fu collocata nel novembre 1910 e venne costruito su progetto dell'ingegnere Redaelli e architetto Mascagni. Il fabbricato è vasto, spazioso ed elegante e capace di 50 letti; è provveduto di sale operatorie e di radioscopia e quant'altro necessario pei casi di infortunio e malattia ed esso deve servire per Somma e paesi del mandamento. La spesa ammonta a L. 700.000 e questa cospicua somma fu raccolta fra gli industriali e cittadini di Somma. Ma non basta avere l'ospedale costruito con tutte le regole moderne, bisogna pensare all'arredamento ed alle spese d'esercizio. Per questo gli amministratori fanno calcolo sulla somma di L. 160.000 assegnata dalla commissione ospitaliera a questo ospedale mandamentale sul fondo messo a disposizione dalla benemerita Cassa di Risparmio di Milano a favore dei vari ospedali della regione. Ma intrattanto oltre a sperare sulla ben gia provata generosità degli industriali, e primo fra questi il granduff. comm. Alessandro Maino, gli organizzatori decisero di attuare il 1 ottobre una grande *fiera di beneficenza*, alla cui felice riuscita attendono benemeriti cittadini, efficacemente coadiuvati da un attiva commissione di signore e signorine, scelte fra le varie classi sociali, per la raccolta di offerte e doni.

Non vi ha dubbio, che al 1 ottobre, oltre alla folla di popolo sommese, una falange di gente accorrerà dai paesi del mandamento e di fuori ad ammirare il bell'ospedale, e per portare colla fiera il concorso a questa Opera di fede e di amore esempio di illuminato civismo e di sociale progresso.

SAN STEFANO

Lotteria pro Asilo Infantile Giuseppina.

Domenica 17 corr. venne eseguita l'estrazione della lotteria, a favore dell'Asilo Infantile locale.

Diamo qui di seguito in ordine di estrazione e numeri sorteggiati per i premi:

2566 - 5840 - 5695 - 767 - 1573 - 3936 - 2668 372 - 2987 - 2486 - 4572 - 1450 - 4052 - 4652 - 220.

MORNAGO

I fascisti a Mornago.

(*Ritardata*).

Anche Mornago è stato visitato il 13 c. m. dei fascisti: cinque o sei venuti allo scopo di sequestrare la bandiera rossa. Richiesta la chiave per entrare nella stanza della sezione socialista e non avutala, aprirono l'uscio con la forza. I danni si riducono ad un cattenaccio contorto, un tavolo e un quadro rotti. I documenti furono asportati: da essi risultò l'esistenza in paese di due vessilli rossi che i socialisti si sono affrettati a deporre in Municipio a piena disposizione dei fascisti.

Il Comandante di questa stazione di carabinieri non potè venire a conoscienza del fatto che il dì seguente.

Il giorno 19 il socialista Clemente Caletti, consigliere comunale, diede ai carabinieri le generalità di un fascista che avrebbe partecipato al fatto, e firmò regolare denuncia. In paese fu mandato un rinforzo di carabinieri. Da parte loro i rivoluzionari a chiacchere (durante l'ultimo sciopero, invitati a presidiare la Camera del Lavoro di Gallarate, se ne sono ben guardati, e solo alcuni si arrischiarono a impedire l'entrata di..... ragazze in uno stabilimento in mezzo ai boschi, dove di fascisti non v'era traccia....) non disdegnano ora la protezione di quei militi che ieri maledicevano!

I desolati ed inconsolabili genitori del giovanetto

NINO MARTINELLI

così repentinamente privato del loro affetto, ringraziano vivamente tutti coloro che, partecipando all'incommensurabile loro dolore, colla presenza e col pensiero, resero omaggio alla sua memoria, accompagnando all'ultima dimora il loro povero ed adorato figlio.

Gallarate, 19 Settembre 1922.

Giumani Giovanni - *Gerente responsabile*

Premiata Tipografia Moderna — Gallarate

CHIANTI RUFFINO - PONTASSIEVE
LA GRANDE MARCA
Concessionario
Ditta CAROLI ERNESTO
GALLARATE - Piazza V. Eman., 2
Sconto speciale ai Grossisti

LA
TIPOGRAFIA MODERNA
PICCHIO, PICCINELLI & C.
GALLARATE
essendosi fornita di macchinario modernissimo, con una quantità di materiale mobile, può eseguire LAVORI CORRENTI e di LUSSO in tempo brevissimo e con assoluta puntualità di consegna. Assume lavori in LITOGRAFIA e RILIEVOGRAFIA ed è sempre
Specializzata in Lavori Commerciali
Eseguisce pure LETTERE VETTURA per tutte le stazioni del Regno a prezzi eccezionali.
Le ordinazioni devono sempre essere trasmesse alla sede in
GALLARATE
VIA POSTPORTA N. 13
TELEFONO 172

PER
Vestir bene e spendere poco
chiedere il campionario stoffe
per Uomo e Signora
a "LA TESSILE,, Milano
viene spedito gratis inoltre
al Catalogo
in tutto il mondo
Pubblicità BERTOLONI - Milano

COME SI GUARISCONO
LE
MALATTIE VENEREE?
CHIEDERE ISTRUZIONI, OPUSCOLI POPOLARI, CATALOGHI AI
LABORATORI Dott. BAIZINI
MILANO - Via Victor Hugo, 4
ISTITUITI PER PREVENIRE E CURARE LE MALATTIE VENEREE.

"GIOCONDA"
ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA
LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO
FELICE BISLERI & C.
MILANO
Pubblicità BERTOLONI - Milano

VOLETE LA SALUTE?
BEVETE IL
FERRO-CHINA-BISLERI
TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA
Pubblicità BERTOLONI - Milano

BANCA DI GALLARATE

Sede in GALLARATE

Agenzie in Milano, Albizzate, Carnago, Cassano Magnago, Fagnano Olona, Lonate Pozzolo, Samarate e Somma Lombardo

Società Anonima — Capitale Sociale L. 10.000.000 — Riserve L. 3.000.000

Corrispondente della Banca d'Italia del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

Autorizzata al commercio dei cambi (Decreto Legge 13-5-19 N. 696 art. 4)

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate, Ferno, Lonate Pozzolo, Samarate, Somma Lombardo e Vizzola Ticino

ESERCIZIO XXXVIII° **Situazione al 31 Agosto 1922.**

ATTIVO				PASSIVO			
Cassa Numerario L. 5083673.27				Capitale Sociale	L.	10000000	—
Cassa Eff. in acced. p. il Cassiere » 3130583.81	„	8214257	08	Fondo di riserva	„	3000000	—
				Conti Correnti	„	37388884	59
Portafoglio	„	39483513	64	Depositi a risparmio e piccolo risparmio	„	29430513	44
Buoni del Tesoro	„	52270500	—	Depositi vincolati e buoni fruttiferi	„	18950045	69
Fondi pubblici e privati	„	2054187	38	Istituti d'Emissione e corrispondenti	„	53904039	58
Conti correnti	„	18429032	59	Assegni circolari	„	1738927	97
Corrispondenti	„	26829700	85	Creditori diversi	„	845930	17
Riporti	„	7825862	12	Effetti a pagare	„	174982	88
Debitori diversi	„	583455	13	Cassa di Previdenza degli impiegati	„	296034	99
Debitori per avalli	„	772840	—	Depositanti di valori	„	57677188	02
Cassa di Previd. degli Imp. (valori d'impiego)	„	86500	—	Agenzie	„	1343857	71
Depositi di valori	„	57677188	02	Esattorie	„	550356	30
Stabili di proprietà	„	200000	—	Avalli per conto terzi	„	772840	—
Mobilio	„	2000	—	Risconto Buoni del Tesoro	„	489289	—
Risconto buoni fruttiferi e libretti vin.	„	616322	75	» portafoglio	„	510261	95
				Utili dell'esercizio in corso	„	1173607	27
	L.	218255059	56		L.	218255059	56

Consiglieri di Torino
Alessandro Maino
Rag. Ambrogio Puricelli

IL PRESIDENTE
PIETRO BELLORA

Il Consigliere Delegato
Giovanni Bossi

Sindaci
Erminio Forni
Dott. A. Rezzonico
Alfonso Sanner

Il Capo contabile
Luigi Ceresa

LA BANCA DI GALLARATE RICEVE DEPOSITI:

A Risparmio all'interesse del 3 ½ %;
» Piccolo Risparmio all'interesse del 3 ¾ %;
» Risparmio Vincolato ed in Buoni Fruttiferi all'interesse del 4 % (se vincolati per un anno) e del 4 ½ % (per maggior vincolo);
In Conto Corrente all'interesse del 4 % con larga disponibilità;
In Conto Corrente speciale, vincolato per almeno sei mesi, a condizioni da convenirsi.

BANCA AGRICOLA ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA col Capitale interamente versato L. 30.000.000

Sede Centrale in TORINO - Via Alfieri, 9 (Palazzo Proprio)

Filiali nelle Provincie di:
ALESSANDRIA - ANCONA - AREZZO - ASCOLI - BERGAMO - BRESCIA
CAMPOBASSO - CASERTA - COMO - CREMONA - CUNEO
FORLI' - FIRENZE - GENOVA - LUCCA - MACERATA - MANTOVA
MASSA CARRARA - MILANO - NAPOLI - NOVARA - PARMA
PAVIA - PERUGIA - PESARO - URBINO - PIACENZA
PORTO MAURIZIO - RAVENNA - REGGIO EMILIA - ROVIGO
SALERNO - SIENA - TERAMO - TORINO

Compra e vendita di Titoli.
Sconto di Cambiali agricole.
Prestiti contro depositi di Titoli.
Libretti di risparmio e di conto corrente fruttanti l'annuo interesse del 4 % al 4 ¼ % Netto di Imposte.
Depositi Vincolati dal 4 ½ % al 5 ½ % annuo netto.

Tutte le operazioni di Banca alle migliori condizioni.

Filiale di GALLARATE - Piazza Ponti - Telefono 12
Filiale di SOMMA LOMBARDO - Via Vitt. Em. - *Telef. N. 2001*
Filiale di LONATE POZZOLO - Via Cavour - *Telefono 07*
Filiale di CASSANO MAGNAGO

TERME DI TARTAVALLE

VALSASSINA - FERROVIA LECCO-BELLANO - LAGO DI COMO
APERTO DA MAGGIO A OTTOBRE
SERVIZIO AUTOMOBILISTICO
Fonte Litinica -- Alcalina -- Ferruginosa -- Arsenicale -- Manganesifera
RACCOMANDATA DAI PRIMARI MEDICI
STABILIMENTO BAGNI MINERALI e DOCCIE - GRANDE ALBERGO
FORNO E PASTICCERIA - LATTE, BURRO E FORMAGGIO DI PRODUZIONE PROPRIA
PREZZI MITI

Concessionario per la vendita dell'Acqua Minerale:
VISCO GILARDI ENRICO – Ristorante Stazione
GALLARATE

Per informazioni rivolgersi alla Società delle Terme in Tartavalle (Valsassina) Telefono 1503

U. O. E. I.

Sezione di GALLARATE

MERCE IN VENDITA PRESSO LA SEZIONE

riservata solo ai Soci

Sacco alpino impermeabile cm. 46×44 L. 25.—
Thermos . . . . . „ 15.—
Cucinette per montagna in alluminio . „ 29.—
Maglioni di lana per montagna bianchi e colorati. Prezzi da convenirsi.
Carta da lettere finissima . . . „ 2.50
Grasso speciale per scarpe . . . „ 1.50

Per inserzioni
rivolgersi
alla Redazione
del Giornale
in Via Luigi Borghi, 12.

"ELECTION" IL MIGLIOR OROLOGIO IN COMMERCIO

Premiato con Gran Prix Berne 1914

RICCO ASSORTIMENTO IN TUTTI I TIPI

OROLOGERIA SVIZZERA ALFREDO GANOSA - GALLARATE, Via Verdi